

Nell'incontro con l'intersindacale il direttore Fabrizio Bresadola se n'era andato dopo un'ora di discussione

Medici scontenti, appello a Beltrame

Ospedale, solo l'assessore potrà ricucire lo strappo con l'azienda

di PAOLA LENARDUZZI

La dichiarata disponibilità dell'assessore alla Salute Ezio Beltrame a rispondere puntualmente al memoriale consegnato dai sindacati dei medici ospedalieri apre una breccia nel muro contro muro con l'azienda, ma non basterà per far tornare il sereno. Beltrame dovrà anche farsi in qualche modo garante.

Lo hanno ribadito ieri i dirigenti medici dell'azienda ospedaliero-universitaria, dopo aver inviato un dettagliato telegramma allo stesso assessore regionale con il quale avevano avuto un confronto di due ore e mezza giovedì pomeriggio. Confronto al quale ha partecipato solo per metà Fabrizio Bresadola, direttore dell'azienda unica Santa Maria, che ha lasciato la seduta dopo circa un'ora, seguito poco dopo dal direttore sanitario Giancarlo Miglio.

A Beltrame, dunque, i medici (erano presenti i rappresentanti delle sigle Anaa, Anpo, Cgil, Cimo, Federazione medici e Umsped) avevano consegnato un memoriale di 50 pagine nel quale raccoglievano nei dettagli le loro osservazioni e critiche al piano triennale dell'azienda, ma non solo: in altri cinque punti venivano sollevate questioni di merito e di tipo organizzativo, quelle che hanno determinato la protesta dei camici bianchi nei confronti della direzione.

«Beltrame si è impegnato a esaminare tutte le nostre osservazioni prima di approvare il piano - sintetizza a nome dell'intersindacale Sergio

Cercelletta, segretario regionale Aaroi -, dunque dal punto di vista politico noi abbiamo ottenuto ascolto alle nostre rimostranze e non possiamo che essere grati all'atteggiamento dell'assessore. Ma non basta. Oltre a formalizzare l'impegno che lui ha assicurato a parole, gli chiediamo di dirci con quali prospettive potrà essere ripreso il dialogo sindacale in azienda. Se a neanche metà seduta il direttore Bresadola se n'è andato, noi con chi ci dobbiamo confrontare?»

E se Beltrame a margine dell'incontro ha sottolineato tutti gli impegni onorati e i passi avanti fatti in ospedale, i sindacati ribadiscono che «sì, gli investimenti per strutture, macchinari, didattica e ricerca sono importanti, ma altrettanta attenzione va garantita ai pazienti e a chi li cura». Si attendono risposte prima dell'annunciata assemblea generale che si terrà attorno al 20 ottobre.

«Non possiamo - concludono i medici - correre il rischio che ai friulani rimanga un ospedale dove si fa dell'ottima ricerca, ma che li costringe a rivolgersi altrove per trovare soluzione ai loro problemi di salute».